



# REPORT DELL'OPERAZIONE COLOMBA

## Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII

- agosto 2009 -

### Notizie dai Progetti

[Colombia](#)

[Kosovo](#)

[Palestina e Israele](#)

[Castel Volturno](#)

### Notizie dall'Italia

[Tutti per uno, uno per tutti: un nuovo modo per sostenere la Colombia!](#)

[Sinodo dei Vescovi per l'Africa: Vaticano, 4-25 Ottobre 2009](#)

[Arrivate le nuove magliette!!!](#)

## ***NOTIZIE DAI PROGETTI***

### **COLOMBIA**

#### **Situazione attuale**

Finalmente sono giunte buone notizie sul rilascio dei visti come cooperanti per i volontari impegnati nel progetto Colombia.

Le autorità competenti hanno accettato la richiesta e hanno rilasciato dei visti annuali che permetteranno ai volontari di muoversi più liberamente e con maggior sicurezza nel paese sud americano per svolgere le loro attività di accompagnamento.

Alla fine del mese di settembre è dunque prevista la partenza di quattro volontari che cercheranno con la loro presenza di garantire l'accompagnamento alla comunità "campesinas" di San José De Apartadó.

Per garantire l'incolumità dei volontari e delle persone che si spostano con loro nella foresta, abbiamo bisogno di acquistare dell'attrezzatura tecnico-logistica (telefono satellitare, pc portatile...) e chiunque potesse aiutarci è il benvenuto!

[Ritorna all'Indice](#)

### **KOSSOVO**

#### **Situazione generale**

Il mese di Agosto nel villaggio è stato caratterizzato dalla celebrazione, il 13, del sesto anniversario dell'uccisione dei ragazzi al fiume, da segnalare anche la nuova sospensione della corrente elettrica dal 14 al 23 in metà del villaggio, compresa la casa di Operazione Colomba.

Inoltre, domenica 16, si sono svolte le elezioni locali serbe per le municipalità di Pristina e Pec che hanno coinvolto dunque anche Gorazdevac.

Il 25, in pieno centro a Pristina, 28 macchine dell'Eulex sono state danneggiate da membri del movimento Vetevendosje che protestavano contro gli accordi in preparazione tra Eulex e Serbia in materia di dogane e polizia. Nello stesso giorno ancora scontri a Mitrovica per la ricostruzione di case albanesi nella parte nord della città.

Intanto la Banca Mondiale cancella parte del debito di 550 milioni di \$ alla Serbia per la guerra in Kosovo.

#### **Condivisione**

Grazie alla presenza e all'energia dei tanti volontari che hanno deciso di passare le loro vacanze qua a Gorazdevac, durante il mese siamo riusciti a intensificare la nostra presenza nel villaggio riuscendo a

coinvolgere alcuni ragazzi nelle nostre attività, trovando così nuove idee su cui lavorare.

Siamo inoltre riusciti a visitare alcuni villaggi abitati da serbi nella regione di Pristina cercando di conoscere meglio la situazione di un'area del Kosovo nella quale le contraddizioni di questo nuovo stato risultano molto evidenti.

Abbiamo così instaurato nuove relazioni con abitanti di questi villaggi andando anche in alcune case a conoscere famiglie.

Nel corso dell'ultima settimana abbiamo visitato anche i villaggi albanesi Kostove, Bistrice, Ceraje, situati nella parte serba a nord di Mitrovica.

### **Equipe Conflitto**

Il lavoro dell'Equipe Conflitto durante questo mese si è intensificato e diversificato grazie alla realizzazione di vari progetti legati sia a Operazione Colomba che al Tavolo Trentino con Il Kosovo.

All' inizio del mese è stata organizzata una settimana di incontri con alcuni ragazzi provenienti da Prijedor, città situata in Bosnia, incentrati sulla riconciliazione e sull'elaborazione del Conflitto.

E' stato inoltre realizzato il progetto fotografico che ha visto coinvolti sia ragazzi di Gorazdevac sia ragazzi della Città di Peja-Pec che ha permesso di far conoscere meglio le realtà locale.

Le attività dello Youth Point si sono focalizzate sulla realizzazione di tornei sportivi dedicati ai giovani di Gorazdevac e sulla prosecuzione l'attività che vede coinvolti ragazzi albanesi e serbi nella partita settimanale di calcio.

E' continuata la proiezione del documentario "Niente a Nessuno" in altre realtà del Kosovo, permettendo così la stimolazione di un dibattito interno alla società kosovara.

### **Gruppo Studio**

Il lavoro del Gruppo Studio si è focalizzato sull'analisi dei questionari, riuscendo costantemente a lavorare in gruppi e realizzando così la maggior parte del lavoro. Molti dei ragazzi membri del Gruppo Studio inoltre sono stati molto impegnati nella realizzazione del campo di animazione, della durata di 2 settimane, promosso da Progetto Colomba nel quartiere più disagiato della città di Peja. Allo stesso tempo sono stati consolidati i contatti con i vari centri giovanili conosciuti durante il corso dell'anno in tutto il Kosovo, continuando a lavorare su prospettive future comuni che permettano ai giovani presenti in Kosovo di essere più protagonisti del loro presente.

### **Volontari**

A metà mese c'è stata la partenza di Stefano e il ritorno di Massimo per e dal rispettivo mese di stacco in Italia, mentre per quanto riguarda i volontari di breve periodo ad Agosto ci sono stati i graditi ritorni di vecchie conoscenze come Nemo, Andrea Dal Bosco e Cristian, Luca e il suo amico Paolo.

Inoltre Carmen Giobbe e Luca reduci dal campo di animazione di Progetto Colomba hanno deciso di fermarsi qualche giorno in più come volontari di Operazione Colomba. E' tornata a fine mese in visita per qualche giorno anche Consuelo portandosi dall'Albania, dove sta facendo il casco bianco, anche la sua collega Laura.

[Ritorna all'Indice](#)

## **PALESTINA - ISRAELE**

Agosto, niente vacanze, ma una bella festa che chiude il campo estivo 2009, animato dai volontari della Colomba, tra giocolieri, pagliacci e la tradizionale danza della "dabke".

Il primo giorno del mese però la scorta militare non è arrivata e i bambini del villaggio di Tuba, pronti per la festa finale, hanno dovuto intraprendere un percorso di oltre un'ora a piedi per arrivare alla scuola di Tuwani e durante il tragitto sono stati attaccati da un colono ed i suoi figli che urlavano minacce ed offese, lanciando alcune pietre contro il gruppo scortato dagli internazionali.

Speriamo che a settembre, con il nuovo anno scolastico, la situazione sia più tranquilla e sicura.

Intanto al villaggio la polizia israeliana ha fermato i lavori di alcune nuove abitazioni ed ha consegnato l'ordine di demolizione contro i piloni che dovrebbero portare la luce elettrica a Tuwani, come promesso anche da Tony Blair, in visita pochi mesi prima nella zona. Eppure, quando una mattina alcuni bulldozer dell'esercito attendevano ordini di fronte ai pali della luce, le speranze hanno cominciato ad affievolirsi.

Un bulldozer ha invece già distrutto la strada sterrata che da Tuwani porta a sud, creando tre blocchi di terra e pietre che hanno di fatto isolato diversi villaggi i quali, come amaramente constatato anche dalle Nazioni

Unite, non possono più raggiungere ne la scuola, ne i centri sanitari della zona.

Tra le buone notizie il 2 agosto la polizia ha rilasciato un pastore palestinese, arrestato per avere portato al pascolo le greggi sulle terre della propria famiglia troppo vicine all'avamposto israeliano.

Il 24 agosto poi, dopo oltre un mese di detenzione preventiva, anche un altro abitante del villaggio ha potuto riabbracciare la propria famiglia, dopo un'esosa cauzione, solo per aver dimostrato in modo nonviolento contro ingiusti ordini delle forze di occupazione israeliane.

Diverse delegazioni italiane son venute a conoscere la situazione sul posto e ad incontrare gli abitanti di Tuwani, incuriositi dalla coraggiosa scelta nonviolenta del villaggio, come gli amici di Pax Christi.

Il 10 agosto, le stelle cadenti di S.Lorenzo, viste dal villaggio di Tuba, dove ogni settimana i volontari della Colomba e del CPT passano alcune notti, sono state fantastiche. Eppure i desideri di pace tardano ad avverarsi da queste parti: un chiaro esempio l'hanno vissuto sulla propria pelle i pastori palestinesi ed i volontari che li accompagnavano quando hanno dovuto interpersi di fronte ad un colono armato che riteneva tutti i presenti degli "animali". Nonostante poi il video girato dagli internazionali chiarisse la dinamica di quanto accaduto, la polizia ha arrestato, per colmo, proprio il pastore palestinese, fortunatamente rilasciato poche ore dopo. Come per i casi in cui si decide di sporgere denuncia, anche le deposizioni dei testimoni sono state rilasciate al commissariato israeliano della colonia di Kiryat Arba, di fianco alla parte occupata di Hebron.

In ogni caso e' successo almeno tre volte durante il mese di agosto che i coloni tirassero pietre, a volte con la fionda, a palestinesi e volontari. Un'altra volta un colono, nella furia di scacciare i palestinesi dalle vicinanze dell'insediamento israeliano, ha spinto a terra una donna palestinese. Altri invece, sotto lo sguardo dell'esercito, hanno preso misure sulla collina di fronte a Tuba, facendo temere una prossima estensione della colonia di Ma'on.

L'esercito infatti non esita ad avvallare di fatto le pretese ideologiche dei coloni, scacciando, con la forza delle armi e della legge dalla propria parte, i palestinesi dalle loro terre, oppure istituendo frequenti checkpoint. Ad uno di questi, alle pendici della collina su cui sorge Tuwani, un soldato irrequieto ha prima lanciato una pietra ad un palestinese alla guida del proprio trattore, quindi gli ha puntato contro il fucile, solo per non essere stato, secondo lui, adeguatamente salutato. L'arbitrarietà e la violenza hanno fatto ancora una volta da padrone.

Il 22 agosto e' cominciato il tradizionale mese di Ramadan che, nonostante il faticoso digiuno da cibo ed acqua durante il giorno, rappresenta per la religione musulmana una vera festa. Nella storia della nonviolenza il digiuno e' una pratica che contribuisce alla costruzione della pace: speriamo dunque che anche questo possa, anche simbolicamente, aiutare chi si impegna in questo cammino a fare un altro passo in avanti.

Un abbraccio a Francesco, ritornato alle natie osterie dell'Appenino tosco-emiliano dopo tre intensi mesi qui in Palestina, e a Corrado che, come ogni anno, ha deciso di passare le proprie ferie a fianco delle persone di Tuwani.

[Ritorna all'Indice](#)

## **CASTEL VOLTURNO**

### **Contesto**

Complice il gran caldo e il tempo di vacanza, agosto è stato un mese tranquillo e di riposo anche qui a Castel Volturno. Per due settimane, tra vari festival della mozzarella, si è visto addirittura un accenno di turismo; il quartiere nel quale abitiamo si è popolato di persone che sono venute dal nord a trovare le famiglie d'origine e da gente dei dintorni, la cui unica possibilità di svago è stata quella di raggiungere il litorale inquinato di Castel Volturno.

Intanto, nell'interno, è giunta alla fine la raccolta di pomodori, che vedeva impegnati molti immigrati.

Degli altri, una buona parte si è spostata in altre regioni per un lavoro stagionale di raccolta; qualcuno non ha mai smesso di lavorare, qualcun' altro è andato in ferie e molti continuano a raggiungere, la mattina prestissimo, la solita rotonda o il solito incrocio con la speranza di venire presi a giornata, a caporalato.

In questo mese si è parlato molto della sanatoria per colf e badanti che si aprirà a inizio settembre; qui sembra una grande corsa, tutti vorrebbero rientrare nella regolarizzazione e raggiungere il tanto atteso traguardo, obiettivo e speranza allo stesso tempo: il permesso di soggiorno.

Noi volontari di Operazione Colomba stiamo andando avanti nella conoscenza e nella presa di coscienza del territorio dove siamo; così a prima vista emerge la quantità di problemi interconnessi che ci sono: camorra, indigeni, immigrati, ambiente, inquinamento; molteplici conflitti fra queste realtà e all'interno di ciascuna di esse.

## Operazione Colomba

Mentre nel mese precedente avevamo approfondito la ricerca e il contatto con altre associazioni che operano da anni nel territorio, ad agosto ci siamo concentrati sugli incontri con le persone immigrate, coltivando e cercando di allargare la nostra piccola rete di relazioni e affiancandoci ad un campo di lavoro e spiritualità (promosso dai missionari comboniani per ragazzi italiani) le sere in cui venivano proposti incontri con organizzazioni e movimenti di migranti.

Così sono continuate le nostre visite all' "American Palace", un condominio abitato unicamente da stranieri in cui abbiamo alcune conoscenze, alle suore che accolgono ragazze strappate alla tratta; una mattina siamo andati a vedere cosa vuole dire andare a caporalato. Abbiamo seguito la testimonianza dei gruppi biblici, una piccola comunità di base ganese ed una nigeriana, che tentano di leggere la propria vita e intraprendere delle scelte che migliorino la propria situazione alla luce della Parola.

Abbiamo ascoltato il movimento migranti e rifugiati, una bellissima realtà di immigrati auto organizzati nata a Caserta. Sono una forza, ma non vogliono essere politicizzati; preparano minuziosamente le manifestazioni, ben sapendo che durano pochi giorni, il resto è tutto lavoro quotidiano; sanno bene cosa chiedere, non solo ideali e sogni, ma concrete vertenze locali, sempre in un dialogo aperto con le istituzioni. Risultato: la questura di Caserta è la prima per permessi di soggiorno rilasciati e per appuntamenti normalmente dati agli immigrati (circa 100) ogni settimana.

Siamo rimasti colpiti dalla straordinaria forza del gruppo de "la figlia di Iefte". Si chiama così perché è rivolto alle donne e in particolare alle donne sacrificate, come appunto la figlia di Iefte (Bibbia-Giudici 11, 29-40). Una donna italiana, una ganese, una polacca, una nigeriana e una ucraina hanno monitorato la condizione delle donne delle loro comunità di origine sul territorio e come si può dedurre dal nome scelto per il progetto, il filo conduttore che lega le donne presenti in questa terra è la loro situazione di sacrificio.

Riportiamo un pezzo dell'intervento di M. dal Ghana. *"Il motivo per cui tante donne sono venute qua da un posto dove sono al centro della vita familiare (il maschio lavora, la donna fa tutto il resto), il motivo per cui hanno lasciato questo importante compito, la casa e i loro affetti per venire qua... è per la grave situazione di povertà dell'Africa, è perché non avono niente da mangiare. L'Africa, dice, è stata la culla dell'umanità, le prime forme di civiltà umana iniziano là, ma è stata anche depredata sistematicamente dall'occidente. Io, insieme a tante donne e uomini, sono venuta qua per riprendermi un po' di quello che ci hanno rubato.*

*Purtroppo quello che ho trovato è una situazione drammatica, dove ci si deve accontentare di raccogliere le poche briciole che cadono dalle vostre tavole".*

Una frase ci ha particolarmente colpito: *"L'uomo per natura è migrante. Anche la Bibbia ce lo ricorda: dove c'è una situazione di miseria e sfruttamento, il popolo e l'uomo sono legittimati a spostarsi, in cerca di una vita migliore. La terra è di Dio e Dio ci ha dato le gambe per camminare!!"* Conclude poi con queste parole *"L'uomo si è permesso di stabilire frontiere. Nel nostro cuore, però, nessuno può mettere dei confini: possiamo accogliere tutti".*

Questo mese "due ricerche" hanno poi impegnato parte del nostro tempo.

La prima sui rifiuti: qui la situazione è grave, con un aumento del 24%, rispetto al tasso nazionale, di tumori al fegato e di malformazioni al feto. Per dirla breve, qui d'immondizia si muore. Così stiamo raccogliendo informazioni, andando a vedere di persona siti che riguardano il problema, come l'inceneritore di Acerra o il deposito di eco balle di Taverna del Re, vicino a Giugliano.

La seconda ricerca ha riguardato invece un abitazione. Sì perché, insieme alla sede, abbiamo deciso di cambiare casa ad ottobre. Ormai la casa in cui siamo è troppo piccola per ospitare le persone che vorrebbero venirci a trovare o per i futuri volontari, inoltre ci piacerebbe fare un passo in avanti nella condivisione e vivere in un posto in cui l'incontro con le persone immigrate risulti più facile e diretto.

## Volontari

Agosto ha visto la presenza sul campo di M.e D. Per la prima settimana del mese sono stati accompagnati da M. V. e P. e per un'altra settimana da A. e C., interessate al fenomeno dell'immigrazione, venute a conoscere la realtà. Tutto il gruppo ha staccato dieci giorni prima della fine del mese per un breve periodo di riposo. Si ricomincia ad inizio settembre.

[Ritorna all'Indice](#)

## **NOTIZIE DALL'ITALIA**

### **TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI: UN NUOVO MODO PER SOSTENERE LA COLOMBA**

Avrai probabilmente ricevuto per posta a casa tua il nuovo volantino dell'Operazione Colomba dove ti proponiamo di aderire alla campagna **TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI**.

E' una modalit  di sostegno nuova, diretta e riproponibile anche a gruppi (associazioni, scuole, parrocchie...), diciamo una sorta di "adozione a distanza dei nostri volontari".

Non crediamo si possa dire "con soli pochi euro potrai...", ci rendiamo conto che niente   pi  "poco" e poi tutti siamo gi  impegnati su diversi fronti di solidariet , ma quello che possiamo dire con certezza   quello che potrai fare aderendo a questa campagna: **donare speranza**.

Dacci una mano, diventeranno tante e insieme continueremo a costruire la Pace!

A nome di tutti i volontari "sul campo" oggi, un saluto di Pace!

**Clicca sul seguente link, potrai aderire anche dal nostro sito internet.**

[http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com\\_content&task=view&id=407&Itemid=129](http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com_content&task=view&id=407&Itemid=129)

[Ritorna all'Indice](#)

### **SINODO DEI VESCOVI PER L'AFRICA: VATICANO, 4-25 OTTOBRE 2009**

Dal 4 al 25 ottobre 2009 avr  luogo in Vaticano la **II Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi**, sul tema: "La Chiesa in Africa a servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace".

I capitoli del sinodo sono:

- La Chiesa in Africa oggi
- Riconciliazione, giustizia e pace: un bisogno urgente
- Chiesa famiglia di Dio: "Sale della terra" e "Luce del mondo"
- La Chiesa famiglia di Dio all'opera: testimonianze e nuove prospettive

In preparazione alla II Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi, proponiamo questa preghiera unanime, perch  sia pi  forte il grido di speranza che esce soffocato dalle tante ingiustizie e violenze strutturali che incatenano il continente della speranza, ed anche noi... perch  la violenza nuoce anzitutto la vittima, ma anche il cuore del perpetratore che si indurisce e si allontana dall'Immagine del Suo Creatore.

In questo ultimo anno e mezzo Antonio, Laura, Francesca e Durcileja, oltre a tutti i membri della Zona Itinerante della Comunit  Papa Giovanni XXIII, hanno lavorato molto (incontrando decine di vescovi in diversi paesi dell'Africa) per promuovere nella Chiesa Cattolica ed in particolare in quella africana, la scelta dell'azione nonviolenta come strumento per prevenire o risolvere i conflitti sociali ed armati.

Hanno portato come esempio tutte le esperienze passate e presenti vissute dai volontari dell'Operazione Colomba oltre, ovviamente, a molti altri esempi di lotte nonviolente che la storia ci ha consegnato.

La comunit  Papa Giovanni sar  presente a Roma con un delegato che potr  assistere ai lavori sinodali, e promuovendo alcuni momenti pubblici a latere degli stessi lavori.

A chiunque voglia sostenere questo nostro lavoro proponiamo **LA PREGHIERA e IL DIGIUNO il giorno 30 di Settembre**.

**Perch  la Chiesa scelga la Nonviolenza Attiva come ricerca della Giustizia e della Riconciliazione nel continente africano.**

Per maggiori informazioni: <http://www.apg23.org/sinodo-vescovi-africani>

[Ritorna all'Indice](#)

### **ARRIVATE LE NUOVE MAGLIETTE!!!**

Udite udite... sono arrivate le nuove magliette! Nuovi colori, nuova frase e nuovo disegno! Non perdetela. Ce ne sono diversi scatoloni in sede a Rimini, potreste prenderne qualcuna per voi e per i vostri amici e poi aiutarci a venderle!!! Con un piccolo gesto di solidariet  farete un bell'acquisto e sosterrate le attivit  dell'Operazione Colomba.

**ECCO COSA PUOI FARE ANCHE TU, CONCRETAMENTE, DALL'ITALIA !**

Aiutaci ad organizzare un banchetto dalle tue parti (per feste, convegni, iniziative varie...)  
Abbiamo volantini, magliette, libri, mostre fotografiche... e se vuoi veniamo anche noi a fare una testimonianza !

**ORGANIZZA** banchetti, incontri pubblici, feste... noi ti daremo tutto il supporto possibile!

**AIUTACI** a diffondere il valore della nonviolenza, a far conoscere l'efficacia dei nostri progetti in zone di guerra, a finanziare le nostre attività!

**LA PACE PARTE DA QUESTI GESTI QUOTIDIANI... E DIPENDE ANCHE DA TE!**

**Per contatti ed informazioni**

E-mail [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Tel./Fax 0541.29005

sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)